



OMAGGIO A RE FRANCESCO II NEL 25° DELLA SEPOLTURA A NAPOLI

Il 27 dicembre 1894 l'ultimo sovrano delle Due Sicilie si congeda dalla scena del mondo in punta di piedi, con lo stesso stile sobrio e dignitoso con cui aveva vissuto. Nel suo testamento, Francesco II di Borbone aveva scritto: *“Ringrazio tutti coloro che mi hanno fatto del bene, perdono a coloro che mi hanno fatto del male e domando scusa a coloro ai quali ho in qualche modo nuociuto”*.

La Discussione di Napoli, nel riportarne la notizia, commentava: *“Con l'anima serena dell'uomo giusto, con gli occhi estaticamente rivolti alla visione di quel sereno cielo che lo vide nascere, è morto il Re adorato, alle porte dell'Italia, in un modesto albergo, situato in una regione non sua...”*.

Matilde Serao, in un articolo apparso sul *Mattino* del 29 dicembre, scrisse: *“Giammai principe sopportò le avversità della fortuna con la fermezza silenziosa e la dignità di Francesco II. Detronizzato, impoverito, restato senza patria, egli ha piegato la sua testa sotto la bufera e la sua rassegnazione ha assunto un carattere di muto eroismo. Galantuomo come uomo e gentiluomo come principe, ecco il ritratto di Don Francesco di Borbone”*.

Ad Arco di Trento, l'ultimo discendente di una delle monarchie più potenti d'Europa aveva vissuto gli ultimi anni della sua breve vita, in perfetta umiltà e dignitoso anonimato. Fu l'ultimo Re, disse l'Italia intera; ed il cordoglio per la morte prematura di un sovrano tanto nobile, leale e generoso, fu sincero, quanto tardivo il riconoscimento del suo alto profilo morale.

Nel Natale del 1869, durante il breve soggiorno romano, Francesco e Maria Sofia ebbero una figlia, Maria Cristina, che morì di lì a tre mesi. Francesco morì nell'austriaco Trentino durante un viaggio compiuto per sottoporsi a cure termali, e venne sepolto nella chiesa di Arco.

Ma chi era davvero Francesco II?

La storia ci ha abituati a conoscerlo come “Franceschiello”, ma Francesco, pur consapevole della fine imminente, non si era voluto piegare a nessun compromesso. Perciò aveva perso.

Non aveva cercato facili alleanze: avrebbe potuto salvare almeno sé stesso, conservare le fortune personali ereditate dagli avi o, persino, usare quelle ricchezze (che nessun altro stato italiano poteva vantare di possedere in tale quantità) per corrompere quanti, nell'ora più difficile del Regno, preferirono abdicare alla propria dignità.

Invece non fece nulla di tutto ciò. Non si oppose alla storia, ma non abdicò mai al ruolo che la storia gli aveva assegnato: morì da Re, assolvendo fino alla fine il suo compito, con coraggio, fede e dignità.

Francesco II: la storia e la fede, la regalità e Cristo, l'umiltà e la povertà di San Francesco, la competitività e la comprensione.

Una figura molto vicina a quella del primo ed a quella dell'ultimo Re del ramo sabauda Carignano: il Re di Sardegna Carlo Alberto ed il Re d'Italia Umberto II.

Tutti tre i Sovrani subirono l'esilio e morirono lontano dalla Patria. Tuttavia solo Re Umberto II riposa lontano dalla sua sepoltura naturale, il Pantheon di Roma.

Maria Sofia morì a Monaco di Baviera il 19 gennaio 1925. Le spoglie di Francesco II, di Maria Sofia e della loro figlia Maria Cristina riposano oggi nella Basilica di S. Chiara, a Napoli, sin dal 18 maggio del 1984, dove sono state traslate in forma solenne.

Oggi l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, anche in nome e per delega del CMI, ricorderà a Napoli il 25° anniversario della sepoltura degli ultimi Sovrani *de facto* delle Due Sicilie nella Reale Cappella dei Borbone delle Due Sicilie, situata nella Basilica di S. Chiara.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com